

Quercini: mobilitare in queste due settimane tutte le energie del partito

Ci sono in Toscana tutte le condizioni per un grande successo dei comunisti

Evitare forme di « americanizzazione » della campagna elettorale - Dispiegare l'impegno e lo slancio dei militanti nella ricerca di un rapporto con la gente - Grandi possibilità di adesione alle nostre proposte politiche

Siamo ormai in dirittura di arrivo. Fra due settimane si vota in una elezione che ha in gioco non solo il proseguimento della neonferma, l'estensione delle esigenze di governo locale delle sinistre, ma anche la sconfitta dei tentativi della destra di riportare indietro la situazione del paese. C'è consapevolezza — chiediamo al segretario regionale del Pci, Quercini — della posta in palio? È a giugno, a che punto stanno le cose in una campagna elettorale che, da qualche parte, viene definita « freddina »?

Certamente siamo viventi con una campagna elettorale con caratteristiche diverse dal passato. Non è la « freddina » dei toni che preoccupa, semmai il manifestarsi di forme che definiscono di « americanizzazione » del confronto politico, estranee alla grande tradizione democratica italiana. Troppi messaggi generici e semplicistici, troppe polemiche strumentali, qualche eccesso di personalizzazione fittizia del confronto. Il Pci ha sempre puntato a fare della campagna elettorale al momento più alto di un costante rapporto con le masse popolari e di un confronto razionale fra le forze politiche. I comunisti, per loro natura, hanno necessità di razionalità e di far ragunare e non di suscitare il « polverone » nei quali annebbiare responsabilità e prospettive.

Ma in queste tue considerazioni c'è allora anche un richiamo critico al Partito? Indubbiamente siamo il Partito che più sta impegnandosi, ma a mio avviso

non ancora a sufficienza e con lo slancio di altre volte. Per questo occorre piena chiarezza sul significato politico generale — la posta in gioco, come dice — delle elezioni, e grandi concretezze nel presentare il bilancio del governo regionale e locale in Toscana ed i nostri programmi per l'avvenire. E le due cose sono strettamente connesse: si vogliono colpire le giunte di sinistra per bloccare il punto di forza e senziale di ogni prospettiva di progresso.

Ma allora che fare? A questo punto serve la necessità di lanciare un appello a tutte le nostre organizzazioni, agli attivisti, ai militanti perché nelle due settimane che rimangono il grosso del lavoro si « accenda » nella ricerca di un rapporto capillare con la gente, con le famiglie, gli elettori, per stimolare tutte le forme di propaganda in cui non solo si parla, ma anche si ascolta.

Attraverso quali mezzi, quali strumenti? I nuovi, quelli tradizionali? E' un fatto positivo che ci siano canali nuovi e più immediati attraverso i quali la politica può arrivare alle grandi masse. Ma questi devono aggiungersi e non sostituirsi a forme tradizionali e più dirette di colloquio con gli elettori. D'altra parte è quanto noi comunisti abbiamo fatto avviando la campagna elettorale con quel grande fatto di massa che sono stati i questionari. La produzione è che su quella strada non si sia proseguito con sufficiente continuità e con

adeguata estensione dell'impegno. La mia impressione è che gli attivisti ed i militanti impegnati nel lavoro elettorale siano ancora troppo pochi rispetto alle grandi energie presenti nel nostro partito in Toscana.

Ma da cosa sono originate allora queste difficoltà di una mobilitazione « laica »? Certamente non da un clima di ostilità degli elettori verso il Pci. Al contrario. Via via che la campagna elettorale prende quota, si avvertono possibilità grandi, ed anche inattese, di adesione alle nostre proposte politiche. Ma la mia impressione è che non tutte le nostre organizzazioni, i nostri militanti abbiano consapevolezza di queste possibilità e che, perciò, non stiano lavorando con l'entusiasmo ed il rigore organizzativo necessari perché quelle possibilità si traducano realmente in spostamento di coscienza, in conquista di consensi, in voti nuovi per il Pci.

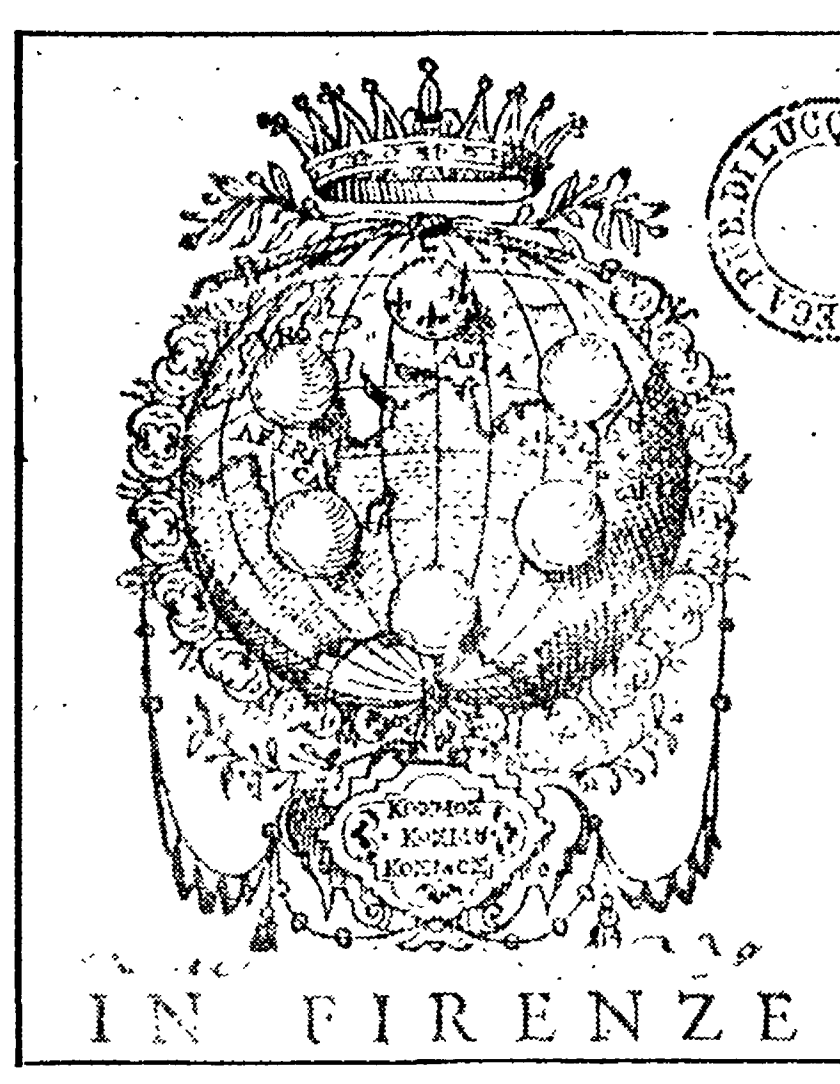
Da dove trae questa fiducia sulle possibilità di estendere l'adesione attorno al nostro partito? Da molti elementi. Ne voglio ricordare solo quattro. Innanzitutto vi è un giudizio positivo diffuso in Toscana sul bilancio delle amministrazioni di sinistra. La stessa difficoltà della Dc a tradurre in Toscana l'attacco sfrenato alle giunte di sinistra, sferrato sul piano nazionale da Piccoli e Donat Cattin, ha origine proprio nella rispondenza dell'operato delle maggioranze di sinistra alle esigenze ed alle attese delle popolazioni. Gli

stessi candidati de sentono che parlare di « immobilità » a Firenze o in Toscana contrasta con una opinione diversa, diffusa ben al di là delle file comuniste e socialiste. In secondo luogo si va chiarendo che l'attacco al Pci va al di là del nostro partito per mirare alla saldezza dei rapporti unitari a sinistra. Si attacca, in sostanza, il Pci perché facendolo arretrare si pensa di poter rimettere in discussione la collocazione a sinistra del Psi. Ecco perché gli esponenti toscani della Dc cercano di utilizzare la diversa collocazione che i due partiti — comunista e socialista — hanno sul piano locale e su quello nazionale e cominciano, con sempre maggiore insistenza, a richiamare il Psi a comportamenti locali coerenti con lo schieramento nazionale. La nostra convinzione è che un successo del Pci serva a garantire sia la continuità dell'esperienza delle sinistre nel governo locale, sia a mantenere aperta da qui la prospettiva di un pieno recupero unitario a sinistra sul piano nazionale. In terzo luogo mi sembra che i fatti stiano chiarendo, soprattutto fra i giovani, i danni di una eventuale dispersione del voto di sinistra, del tipo di quello che si ebbe nelle elezioni politiche dello scorso anno. Molte delle ragioni della politica del Pci, molte illusioni ed equivoci sono caduti. D'altra parte il fatto che i radicali non abbiano presentato liste, è una confessione del loro fallimento rispetto ad ogni prospettiva concreta di cambia-

mento. L'appello all'astensione si rivela, allora, come un concreto regalo alla Dc « E il quarto punto? » E' rappresentato dalle questioni della pace e della situazione internazionale. Vi è un apprezzamento assai ampio per le posizioni di piena autonomia espresse dal Pci, mentre avvertiamo un crescente malessere nel mondo cattolico rispetto ad una Dc ancora una volta tutta « schiacciata » su una scelta filoaмериканista. Il rifiuto del governo di partecipare alle Olimpiadi, fino alla intollerabile discriminazione nei confronti dei militari e degli studenti, viene respinto dalla coscienza popolare, dai giovani e dai giovani toscani. Ci auguriamo che anche i socialisti toscani facciano sentire la loro voce e finché prevalgano le autentiche ragioni dello sport e le superiori esigenze della distensione e della pace.

Concludendo, allora? Mi sembra, in sostanza, che vi siano condizioni molto favorevoli per un positivo risultato del Pci in Toscana. Non si tratta solo di confermare i voti del 1975, ma di conquistarne dei nuovi. Occorre che il Partito ed i suoi militanti ne siano pienamente consapevoli giocando a questo fine tutte le forze, le energie, l'impegno perché dal voto toscano venga, ancora una volta, non solo la riconquista del Comune delle Province, della Regione, ma anche un contributo ad una generale avanzata del Pci.

r. c.



« Medici » record ci sarà proroga

Quota un milione e duecentomila: le mostre mediche, aperte dal 15 marzo scorso aggiungono ai tanti record collezionati anche quello dei visitatori. In questi due mesi di attività gli studenti hanno fatto la parte del leone, giungendo in numerose comitive da tutta Italia. Ma nonostante le scuole abbiano in questi giorni ridotto la loro presenza il flusso dei visitatori si mantiene pressoché costante. I duecentomila studenti che fino ad ora hanno potuto entrare nel magico universo della città medicea sono stati sostituiti da altrettanti turisti, per lo più giovani e stranieri.

Da tempo voci autorevoli si sono pronunciate per una proroga della scadenza di chiusura, proprio per soddisfare le continue richieste provenienti dall'Italia e dall'estero. La prossima settimana si deciderà in questo senso: la proposta ufficiale è stata già avanzata dal Comitato Nazionale ai musei, alle gallerie, alle collezioni private.

Alcuni dati che testimoniano dell'interesse suscitato dalle mostre: oltre 700 enti pubblici, biblioteche, organismi culturali, scuole, privati hanno chiesto materiale documentario e promozionale, la stampa italiana e straniera ha dedicato all'avvenimento oltre 1.000 servizi e 150 speciali televisivi. Dal 9 al 14 giugno, al Palafiori si svolgerà il convegno internazionale di studi sullo stesso tema dell'esposizione « Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500 », un momento di ampia discussione e di confronto storiografico tra studiosi di diversi paesi specialisti del Cinquecento.

SOLO DA NOI TROVERETE QUESTI PREZZI

ELETTROFORNITURE PISANE

VIA PROVINCIALE CALCESANA 54 - 60
TEL. 879.104 - GHEZZANO (Pisa)

QUALCOSA PIU' DI UN NEGOZIO

Vendita eccezionale a prezzi d'ingrosso a rate senza cambiali, tramite la Banca Popolare di Pisa e Pontedera, di **ELETTRODOMESTICI DELLE MIGLIORI MARCHE, TVC, RADIO, STEREO, LAMPADARI, MATERIALE ELETTRICO, CIVILE-INDUSTRIALE.**

TVC PHILIPS	L. 390.000
LAVATRICE	L. 159.000
TELEFONI CON DISCO	L. 40.000
TELEFONI CON TASTIERA E MEMORIA	L. 78.000
TELEFONI ANTIQUARIATO	L. 68.000
SPECCIO DA BAGNO in legno	L. 169.000
completo di accessori	L. 38.000
RADIO TAVOLO GRANDE	L. 38.000
SPECCIO CON 2 MOBILETTI	L. 72.000

Assistenza garantita dalle fabbriche, ampio parcheggio, ad 1 Km. dal centro di Pisa.

PRIMA DI FARE ACQUISTI, VISITATECI SENZA NESSUN IMPEGNO Ingresso libero a tutti

edilizia Meucci

Materiale da costruzione - Articoli sanitari - Pavimenti Rivestimenti - Impresa edile

OLMO (AREZZO) - Tel. (0575) 39.264

Tutte le sere danze

Venerdì, sabato e domenica ore 22

BALLO LISCIO con le migliori orchestre

Stasera ore 22 Discoteca con **SNOOPY**

EL SOMBRETO

UN'ECCEZIONALE DISCOTECA

S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255

Sabato ore 21 • Festivi pomeriggio e sera

Concorde

CHIESINA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 48.215

DIREZIONE: TRINCIARELLI

aereazione, centralini elettronici, fantasmagoria di luci, fascino, novità, divertimento... è quanto ti offre il **CONCORDE** scoprirete un modo nuovo per DIVERTIRVI

FERRAMENTA CECCHERINI

50124 Firenze - 24° viale I. Ariosto - tel. (055) 226590

50142 Firenze - 87/89 viale I. Tolentini - tel. (055) 712301

PRESTITI

Fiduciarie - Cessione 5° stipendio - Mutui ipotecari I e II Grado - Finanziamenti edilizi - Sconto portafoglio

D'AMICO Brokers

Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed Assistenza assicurativa

Livorno - Via Riccioletti, 70 Tel. 28280

CERAMICA MARKET

Pavimenti - Rivestimenti - Idrotermoisolanti - Accessori bagno - Ceramici e termoisolanti

PREZZI IMBATTIBILI

Montefranco-Massarosa-Lucca Telefono 0584 92654 (Aperto il Sabato)

Importante Società di Pubblicità

CERCA PER LIVORNO

giovani ambossesi per vendita spazi pubblicitari

su mezzi in propria concessione

Reali possibilità di carriera - Inquadramento Enasarco. Richiedonsi: buona cultura - facilità di parola - attitudinali ai rapporti umani.

Residenza: Livorno o Firenze

Scrivere referenziando a: **Cassetta 5/Q SPI - LIVORNO**

Come lavorano a Firenze i gruppi di base che conducono la battaglia contro la droga



«Siamo costretti a curare gli effetti non le cause»

Anche la droga ha le sue cause e i suoi effetti. Le cure, dramma di 157 morti di droga nei primi sette mesi del '79 in Italia, 22.000 morti nel '78 di Cirrosi epatica di cui il 75% da imputare ad alcoolismo, 1504.200 tossicodipendenti a Firenze sono tutti effetti, sono solo gli effetti su quali, naturalmente e importante intervento, ma non è tutto.

Se infatti è un dato significativo che a Firenze l'ultimo morto di eroina risale al gennaio del '79, grazie anche all'azione scelta dal CMAS, il servizio di igiene mentale e sanitario dell'amministrazione comunale non è tuttavia un dato sufficiente.

Ne parliamo con Anna Bucciarelli, assessore comunale a l'Assistenza, che ci illustra sinteticamente cosa ha fatto l'amministrazione, costituita dall'appunto del CMAS, con l'assistenza e l'avvicinamento al lavoro dei tossicodipendenti, al sermoneamento di operatori sociali e sanitari. Sintetici e concisi sono poche righe, ma lo sforzo è stato notevole e ha dato i suoi frutti.

« E' vero però — dice Anna Bucciarelli — che è stata prevalente la parte cura, farmacologica. Abbiamo tenuto uno stretto rapporto con i quartieri, le scuole, con il volontariato per fare anche prevenzione e riabilitazione. Le Unità Sanitarie Locali dovrebbero permettere un maggior intervento in questo senso. Ma siamo ancora costretti ad operare sugli effetti e non sulle cause ».

Quando si parla di cause si parla dei grandi problemi del mercato internazionale e degli stabilizzanti del disagio sociale di tutta una generazione. Problemi di cui è forse una scarsa conoscenza e che possono spostare l'intervento dai fatti alle parole. « Ma non è così — ci dice Anna Bucciarelli — anche gli enti locali devono intervenire sulle cause. I progetti che abbiamo in corso di creare degli spazi autogestiti dai giovani nell'ex convento delle Leopoldine in piazza Tasso, nell'ex birreria Peroni nel quartiere 8 e al Pellegrino sono passi in questa direzione che hanno bisogno del contributo dei giovani ».

L'assessore spiega che però ci vuole anche un intervento diverso nei confronti del mercato: troppe volte si sono colpiti i consumatori piccoli spacciatori e non i grandi mercanti della morte. « Spesso passa sotto silenzio — dice Anna Bucciarelli — che cosa sfornano le industrie farmaceutiche. La produzione di sostanze stupefacenti non è solo nei paesi orientali. C'è

I « paradisi artificiali » crollano se la vita non è più un inferno

E' inutile cercare lavoro per i drogati finché c'è questo modo di lavorare - Una quarantina di organizzazioni diverse che operano in città per il recupero dei tossicodipendenti e la prevenzione

Casa del popolo Buonarroti. Dietro al bar, da una porta arrivano i ritmi frenetici del rock and roll e del Boogie Woogie. Ogni tanto da quella porta escono ragazze minute in calzamaglia, novelli John Travolta ed arzilla « nonnini » con la tuta da ginnastica. C'è una scuola di danza. Davanti a quella porta, in un corridoio ad arco in fase di restauro, parliamo con Marco, Wladimiro, Sandra e Fernando.

Fanno parte di quattro gruppi di base che lavorano ormai da tempo contro la droga. Ogni tanto interrono la nostra chiacchierata i ragazzi del CRSAT che stanno preparando lo spettacolo teatrale sulle condizioni di vita nel quartiere di Santa Croce, in cerca della stanza dove c'è il loro seminario.

Wladimiro rompe il chiacchio e ci spiega la mappa del volontariato fiorentino: una quarantina di gruppi, ognuno con le sue specialità. Ci sono i gruppi laici e quelli cattolici, quelli che hanno un medico e fanno solo ricette per la morfina e quelli che, accanto alla ricettazione, tentano anche la psicoterapia, la prevenzione, il reinserimento. C'è anche chi, come terapia, usa il completo isolamento del tossicodipendente in piccole comunità.

« Noi invece — dice Wladimiro — che stiamo cercando di mettere in piedi un coordinamento dal punto di vista medico farmacologico al CMAS e puntiamo il nostro intervento soprattutto alla prevenzione. Non si contano più i dibattiti, le mostre e i questionari che abbiamo fatto ».

I gruppi di base, lavorando quartiere per quartiere hanno l'opportunità di fare prevenzione. Con le Unità Sanitarie Locali, se verranno fatte delle previsioni, questo lavoro sarà ancor più possibile. Anzi il discorso « droghe » sarà allargabile. « Già adesso cerchiamo di affrontare il problema dell'etilismo degli psicofarmaci — dice Sandra che lavora con un collettivo di donne alla Nave a Rovizzano — Di

Ora c'è una scheda per liberarsi dal « buco » clandestino

A giugno i tossicodipendenti toscani avranno una scheda sanitaria con cui potranno ritirare la morfina per la terapia di mantenimento e per quella scalare.

Qualche giorno fa, appena Radio Cento Fiori ha dato la notizia, alla redazione dell'emittente privata è arrivata la telefonata di un tossicodipendente che chiedeva chiarimenti. Il segno forse che anche questi aggregati di persone che sono le radio costituiscono un punto di riferimento.

Controradio per esempio da tempo batte la strada, seppur con discutibili posizioni, della lotta al mercato nero dell'eroina. Le due emittenti, insieme agli operatori sanitari del CMAS e alle organizzazioni della sinistra giovanile e all'ARCI hanno da tempo lanciato la raccolta di firme per una legge che prevede la liberalizzazione dei derivati della canapa indiana e la legalizzazione (ovvia l'iscrizione nella farmacia ufficiale) dell'eroina. Sono già state raccolte a Firenze più di mille firme.

La proposta di legge mira a strappare dalla clandestinità chi ricorre a sostanze stupefacenti: l'obiettivo è da un lato allontanare i comunisti consumatori di hashish e marijuana dal mercato delle piazze dove è facile avvicinarsi alle droghe pesanti, dall'altro quello di strappare il tossicodipendente dalle pessime condizioni igieniche in cui spesso viene fatto « il buco », causando così pericolosissime epatiti virali, dal bisogno di « sbattersi » (cioè girare disperatamente tutta la giornata alla ricerca dei soldi per acquistare l'eroina, magari rubando o prostituendosi), dagli spacciatori senza scrupoli che tagliano la sostanza stupefacente con borotalco, farina, polvere.

La proposta nasconde spesso concezioni diverse del problema, sia sanitario che culturale. Per qualcuno queste sostanze non sono di per sé pericolose: qualcun altro difende a spada tratta l'autodeterminazione e la libertà della persona a scegliere cosa fare di se stesso. C'è infine che appoggia la proposta unicamente per ridurre il pericolo di morte e di diffusione delle sostanze altamente stupefacenti.